

6 SOCIETA' METROPOLITANA ACQUE TORINO S.p.A.

6.1 Indicatori del servizio idrico integrato degli ATO delle città metropolitane

6.2 Le tariffe all'utenza per i servizi idrici

6.3 Smat

6.4 Conclusioni

Allegati

L'area metropolitana è un territorio fortemente antropizzato nel cui tessuto urbano sono insediate molteplici e diversificate attività umane che determinano una sostenuta domanda di acqua e generano ingenti pressioni sullo stato quantitativo e qualitativo della risorsa idrica.

La domanda riguarda essenzialmente gli usi civili, industriali e ricreativi della risorsa e le pressioni riguardano la forte concentrazione di carico inquinante degli scarichi civili non sempre supportati da un'adeguata capacità depurativa, le emissioni e gli scarichi di sostanze inquinanti da sorgenti puntuali (lavorazioni industriali) e diffuse (traffico).

La normativa ha definito l'Ambito Territoriale Ottimale quale Unità territoriale di base deputata a riorganizzare il Servizio Idrico Integrato attraverso il Piano d'Ambito. La riorganizzazione consiste nel perseguire l'obiettivo di miglioramento del livello del Servizio reso all'utenza.

La normativa nazionale negli ultimi 15 anni ha sviluppato tramite le leggi 183/89, 36/94 e il D.Lgs. 152/99 sia la regolamentazione quantitativa che qualitativa della risorsa idrica. È stato introdotto il concetto di bacino idrico come unità territoriale di base al fine di attribuire le competenze riguardanti la formulazione del bilancio idrico inteso come disponibilità naturale delle risorse idriche e degli usi richiesti.

Uno dei cinque capitoli in cui è stato suddiviso il Testo Unico Ambientale (D.Lgs 152/2006), è quello relativo a "Difesa del suolo e tutela e gestione delle risorse idriche", dove i temi della salvaguardia e della gestione delle risorse idriche e del suolo sono stati affrontati in maniera integrata.

I principali punti relativi alla tematica acque sono i seguenti:

- abolizione delle Autorità di bacino , aggregate a livello distrettuale con la dotazione di un Piano di riferimento;
- recepimento della Direttiva 2000/60/CE;
- revisione della disciplina degli scarichi;
- definizione delle Autorità d'ambito e ridefinizione del relativo Piano per pianificare la gestione delle acque;
- riaffermazione del principio di "risorsa pubblica";
- modifica delle modalità di affidamento del servizio idrico;
- istituzione di una Autorità di vigilanza (in sostituzione del Comitato di vigilanza sull'uso delle risorse idriche) per garantire l'osservanza delle norme relative al settore idrico.

Inoltre si può affermare che, dopo circa 12 anni dall'approvazione della Legge Galli, non è ancora avvenuta la sua completa attuazione. Infatti, sebbene dei 91 ATO individuati dalla regioni se ne siano costituiti 87, il servizio è stato affidato solo in 43 ATO.

6.1 INDICATORI DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO DEGLI ATO DELLE CITTA' METROPOLITANE

Il grado di *copertura dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione* è un indicatore tra i più significativi perché ha il pregio di essere uno strumento sufficientemente sintetico attraverso il quale effettuare analisi comparative e valutare in via generale lo stato impiantistico del SII. Quasi tutti i Piani d'Ambito riportano i dati riguardanti tale parametro.

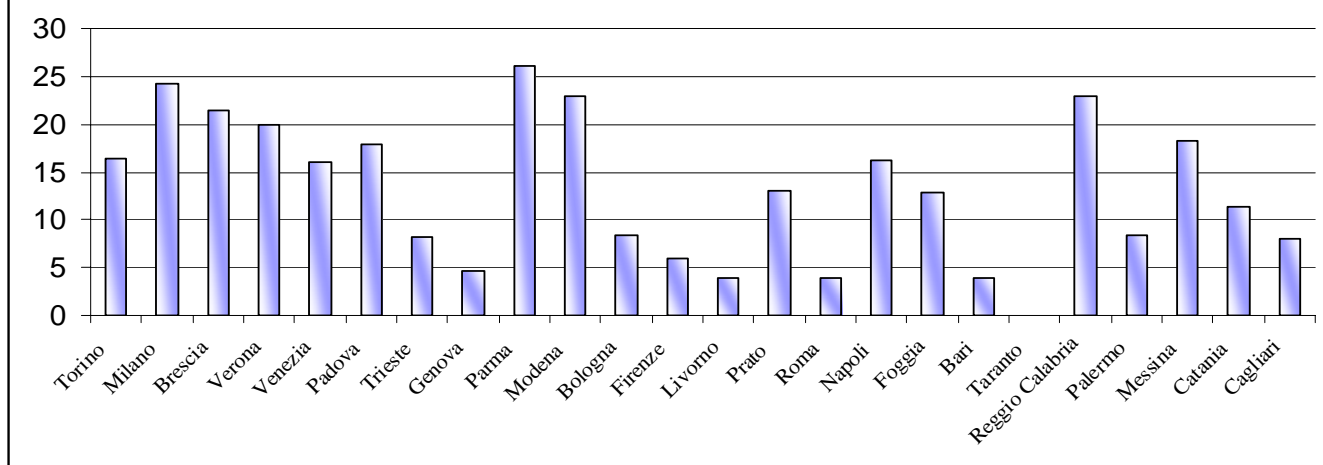
Dal secondo rapporto sui Piani d'Ambito e dalla relazione presentata al Parlamento nel dicembre 2005, si rileva che a livello nazionale la copertura del servizio di acquedotto appare accettabile ovunque, dal momento che per nessuna regione essa risulta inferiore al 92%. I servizi di fognatura e depurazione mostrano un grado di copertura inferiore e cioè per il primo l'84% e il secondo passa dal 67%, indicato nel 2° rapporto APAT, al 74,8% con un tasso di risposta pari al 93%.¹

Il D. Lgs. 31/2001 classifica i *nitrati* tra le sostanze indesiderabili nelle acque destinate al consumo umano e fissa un valore limite per gli NO₃ di 50 mg/l. il valore rilevato, sebbene sia soltanto in parte rappresentativo della generale qualità delle acque, è un dato ben monitorato e facilmente accessibile.

Comune	Nitrati (mg/l)		
Torino	16,4	Napoli	16,2
Milano	24,3	Foggia	12,8
Brescia	21,5	Bari	3,9
Verona	19,9	Taranto	nd
Venezia	16,1	Reggio Calabria	23
Padova	17,8	Palermo	8,4
Trieste	8,2	Messina	18,3
Genova	4,6	Catania	11,4
Parma	26,1	Cagliari	8
Modena	23		
Bologna	8,3		
Firenze	6		
Livorno	4		
Prato	13		

¹ Qualità dell'ambiente urbano. III Rapporto APAT – Edizione 2006

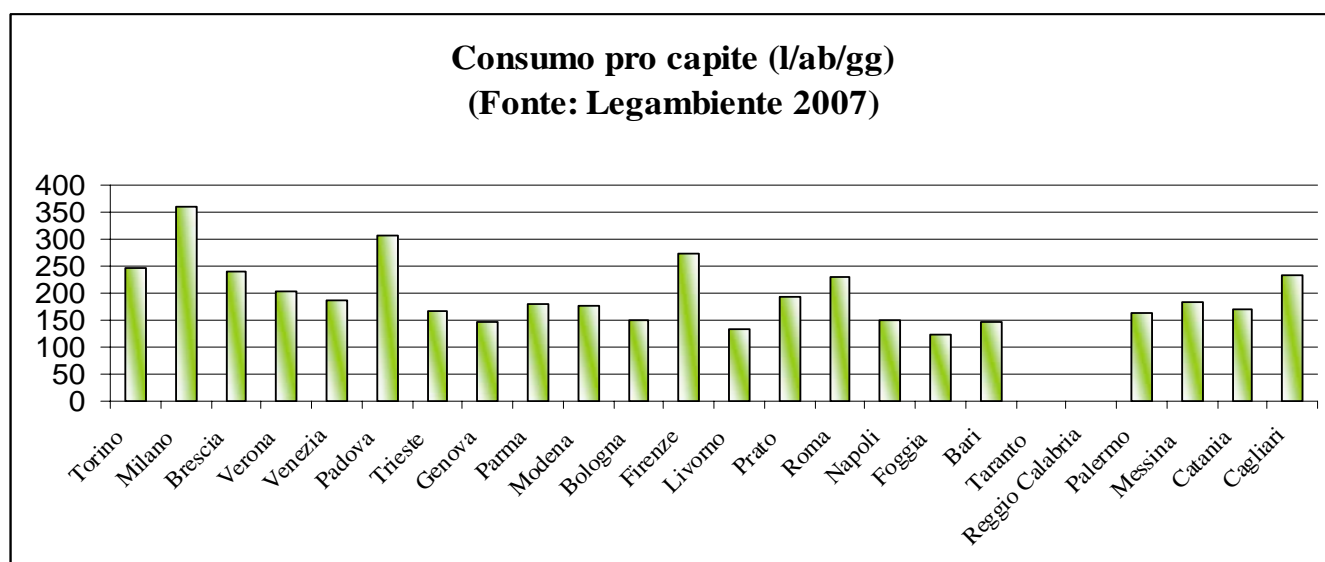
**Contenuto medio nitrati (mg/l) in acqua potabile
(Fonte: Legambiente 2007)**



Un altro indicatore importante è il *consumo pro capite di acqua potabile*, dove dall'analisi dei dati emerge che il dato di Milano, pur essendo riferito ai soli consumi domestici, resta il più alto, risentendo probabilmente del numero dei lavoratori/studenti che pur non risiedendovi contribuiscono ai consumi.

Comune	Consumo pro capite di acqua (l/ab/gg)	Comune	Consumo pro capite di acqua (l/ab/gg)
Torino	246,1	Firenze	272
Milano	359,4	Livorno	133,5
Brescia	240,1	Prato	194,2
Verona	204,3	Roma	229,2
Venezia	188,2	Napoli	150,2
Padova	307,9	Foggia	122,9
Trieste	166,6	Bari	148,3
Genova	145,9	Taranto	n.d
Parma	179,4	Reggio Calabria	n.d
Modena	175,9	Palermo	164
Bologna	149,7	Messina	182
Firenze	272	Catania	168,7
Livorno	133,5	Cagliari	232,5
Prato	194,2		
Roma	229,2		

Napoli	150,2
Foggia	122,9
Bari	148,3
Taranto	n.d
Reggio Calabria	n.d
Palermo	164
Messina	182
Catania	168,7
Cagliari	232,5

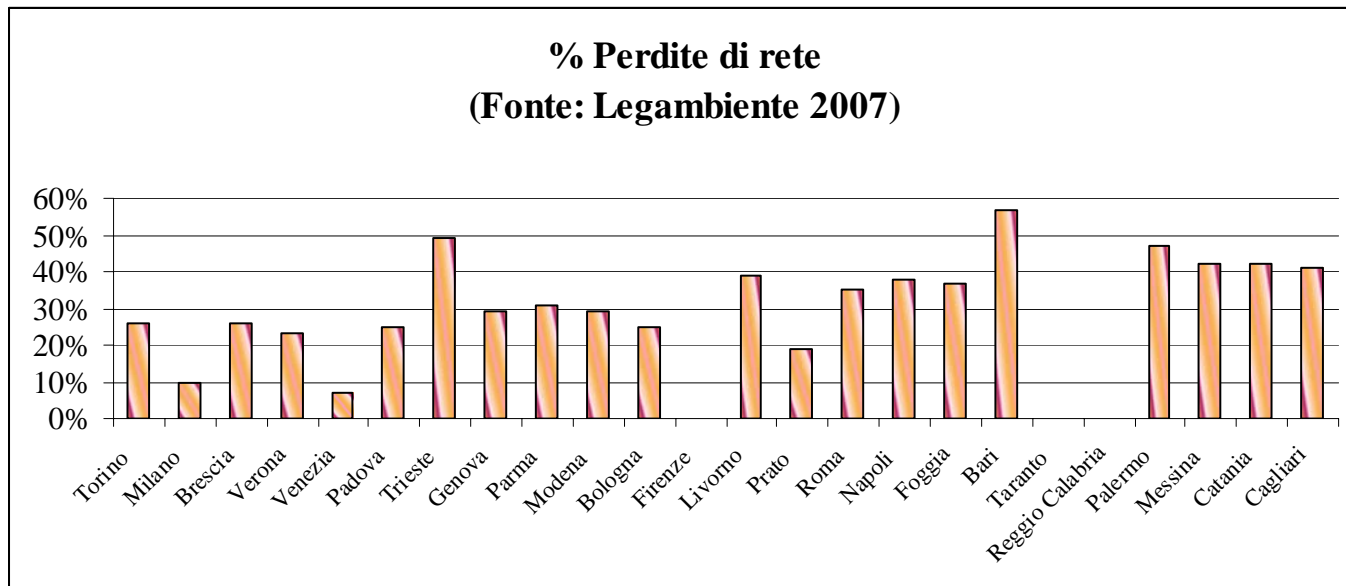


Tra gli indicatori c'è anche la *perdita di rete*.

I criteri sulla base dei quali valutare le perdite degli acquedotti sono stabiliti dal Decreto 8 gennaio 1997, n. 99, adottato in attuazione della "36/1994". La valutazione delle perdite, secondo quanto stabilito dalla citata normativa, avviene misurando e confrontando i volumi di acqua in entrata ed in uscita dai vari segmenti nei quali il sistema acquedottistico viene distrettualizzato, in un determinato arco temporale.

Comune	% Perdite di rete*		
Torino	26%	Prato	19%
Milano	10%	Roma	35%
Brescia	26%	Napoli	38%
Verona	23%	Foggia	37%
Venezia	7%	Bari	57%
Padova	25%	Taranto	n.d.
Trieste	49%	Reggio Calabria	n.d.
Genova	29%	Palermo	47%
Parma	31%	Messina	42%
Modena	29%	Catania	42%
Bologna	25%	Cagliari	41%
Firenze	n.d.		
Livorno	39%		

* (% acqua non consumata per usi civili, industriali e agricoli / acqua immessa)



L'indicatore *capacità di depurazione* prende in considerazione: gli abitanti allacciati al servizio di depurazione, il numero di giorni di funzionamento e, nel caso il COD in uscita superi i 125 mg/l, l'efficienza di depurazione (misurata dal rapporto tra COD in uscita e COD in ingresso).

Comune	Depurazione*		
Torino	100%	Livorno	100%
Milano	84%	Prato	99%
Brescia	97%	Roma	93%
Verona	95%	Napoli	61%
Venezia	84%	Foggia	100%
Padova	53%	Bari	93%
Trieste	40%	Taranto	n.d.
Genova	88%	Reggio Calabria	100%
Parma	96%	Palermo	25%
Modena	100%	Messina	90%
Bologna	100%	Catania	19%
Firenze	64%	Cagliari	100%

* Depurazione (% di abbattimento del carico civile), calcolato come: %abitanti allacciati * gg di funzionamento * coefficiente di abbattimento del COD.

